

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                    | Anno  | Semestre | Trimestro |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale    | L. 33 | L. 16.50 | L. 5.—    |
| » a domicilio                      | » 33  | » 16.50  | » 5.—     |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 34  | » 17.50  | » 5.50    |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
Le Associazioni si riservano:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 197

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato la Città Centesimi cinquanta  
» » fuori » sotto  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 2 Ottobre

#### Sulla venuta di Garibaldi.

Anche sulla venuta di Garibaldi a Genova, della quale si occupa tanto la stampa in questi giorni, non si sa nulla di preciso. È il solito andazzo di contraddizioni, che d'ordinario accompagna in quest'epoca tutte le notizie del mondo politico.

Il telegramma della *Libertà Italiana*, giornale del signor Canzio, e che fu il primo ad annunziare la venuta del generale, non lasciava dubbi. Esso era così concepito:

Maddalena 28 (1.55 pom.)

Teresa Canzio — Genova.

Presto saremo a Genova — Saluta Stefano.

Garibaldi.

Lo stesso giornale diceva di aver ricevuto particolari telegrammi, dai quali rilevava che il generale e la sua famiglia sarebbero giunti a Genova sabato.

Fin qui non c'era da prendere equivoci. Poi si è sparsa la voce dell'arrivo di persone confidenti del ministero a Capraia per distogliere Garibaldi dal suo divisamento, e qualche giornale si crede in caso di assicurare che avendo questa missione ottenuto il suo scopo, il viaggio stabilito non avrà più luogo.

Tuttavia, ripetiamo, nulla si sa di preciso: d'altronde, se la data dell'arrivo di Garibaldi è quella indicata dalla *Libertà Italiana*, fra poche ore si dovrebbe saperne qualche cosa.

In tutto questo affare chi si perde, non s'ha dubbio è il governo, che ha l'aria di scendere a trattative nel momento in cui non avrebbe altro dovere che quello di tener saldo alle sue attribuzioni, e di mantenere incolume la maestà della legge.

Vedremo come saprà farlo.

#### I Sovrani di Grecia.

Secondo le ultime notizie ricevute al Palazzo della Consulta, i Sovrani di Grecia stanno per arrivare oggi stesso (2) a Milano, e quindi a Monza, dove il Re d'Italia dev'essere giunto fino da ieri sera.

Parè che questa volta la notizia non debba più essere revocata in dubbio, e che nessun altro incidente sia per ritardare la visita degli Augusti personaggi.

Ad Atene, non sappiamo per qual causa, è avvenuta la mille e una crisi ministeriale; forse il partito d'azione, malcontento della piega degli avvenimenti, dai quali ormai poca o nessuna speranza rimane per l'interesse della causa ellenica, voleva spingere il gabinetto a qualche passo precipitoso ed imprudente.

Fatto è che in seguito alla crisi, la presenza del Re Giorgio è vivamente reclamata dai Greci, ed è forse per questo principalmente che la visita tante volte annunziata, e tante volte differita, si verificherà senza indugio, non volendo sopporre che la crisi di Grecia possa esser causa di farla definitivamente tramontare.

#### Un focolaio.

L'incendio di Duisigno non si è confermato: i suoi sinistri bagliori non hanno rischiato che l'ufficio di redazione del *Times*, che fu il primo a spargere per tutta Europa la strepitosa notizia. Quei bagliori hanno avuto però il loro riflesso naturale in tutti i giornali d'Europa, compreso il nostro, i quali hanno ricamato sul supposto avvenimento tutte quelle gravi considerazioni, che il fatto suggeriva. Dicevamo naturalissimo, perchè non era supponibile che un giornale della importanza del *Times* fosse così mal servito da suoi corrispondenti, da fargli divulgare, senza esserne prima bene assicurati, una notizia di quella natura.

In conclusione Duisigno non è bruciat, e i suoi abitanti possono ancora vedere dalle finestre delle loro case le squadre dell'Europa civile (?) coalizzate prendere il largo, dopo aver fatto al cospetto del mondo la più infelice figura, che la storia registri, auspice quel Giadione, che, portato sugli scudi del partito liberale inglese, parava dovesse iniziare la politica del diritto e della giustizia.

Un dispaccio fissa la data del 4 ottobre per la partenza dell'Atte, che vanno a Cattaro, dove l'ancoraggio è sicuro. Tutto però fa presagire che l'una dopo l'altra si andranno dileguando, benchè dispaoci da Londra per il pericolo di ulteriori tentativi del gabinetto per nuovi accordi, e benchè il *Times* si vada raccontando che la Francia non intende isolarsi dalle altre potenze, e che l'accordo di queste è più forte che mai (?).

Non si vuole che la faccia franca del giornale che divulgò la notizia dell'incendio di Duisigno, per spargere simili panzane. Un altro dispaccio pretendeva che sarà incaricata una sola potenza della esecuzione del trattato di Berlino, se occorre anche colla forza. Speriamo in ogni caso che quella potenza non sarà l'Italia.

### LA LETTERA DEL PADRE TOSI

Ci è venuta sott'occhio la lettera di un Gesuita, il quale ha voluto dire la sua nella vertenza che si agita in Francia fra le Congregazioni non autorizzate ed il Governo, e l'ha detta in verità con tutto il vigore di chi è parte in causa, e nello stesso tempo con tanta franchezza, che

contrasta molto colla fama di obliquità, che corre da tempo inveterato a carico della Compagnia religiosa, di cui l'autore della lettera fa parte.

Il padre Tosi condanna la Dichiarazione, alla quale le Congregazioni si erano adattate prima della crisi, che fu causa della caduta del ministro Freycinet. Il Gesuita protesta fieramente contro quella Dichiarazione, strapata per debolezza, egli dice, all'Episcopato di Francia, e soggiunge che tutti i buoni cattolici saranno del suo pensiero.

La lettera del padre Tosi è un soccorso che giunge inaspettato al Freycinet, e di cui potrà valersi quando verrà il momento di difendere la sua condotta. E per verità la Dichiarazione non susciterebbe tanto rammarico in chi passa, come il padre Tosi, per uno dei campioni più temperati della Compagnia, se fosse un tranello, un atto così anodino, se non lesivo delle leggi dello Stato, com'era considerato dal Constant, ministro dell'interno in Francia, e portavoce del Gambetta.

Questa delle Congregazioni è però ancora una questione tutt'altro che spenta, e si aggiunge alle tante, che tengono in forse la quiete interna della Francia, sempre più minacciata dalla marea comunarda, e sbattuta dalle

ambizioni di vanitosa individualità, che se ne disputano il dominio.

È notevole in proposito un nuovo articolo del Zola, passato testè alla redazione del *Figaro*.

L'articolo è intitolato *Trentasei Repubbliche*, e si propone lo scopo di respingere l'accusa che i radicali scagliano al Zola di aver disertato la loro bandiera.

Non sappiamo se l'articolo del Zola, d'altronde assai brillante, chiuderà la bocca de' suoi avversari. Certo egli dice delle grandi verità; fra le quali vogliamo citar questa, anche perchè può trovare applicazione nel nostro paese, benchè non siamo in repubblica:

« Ma io comincio a sospettare una cosa: forse io le ho tradite tutte codeste repubbliche. Ecco ciò che mi conolerrebbe e mi renderebbe un po' di stima per me stesso. Tradire la repubblica, dopo averla amata e quando la si ama ancora, sarebbe da villano; ma tradire le repubbliche d'un mucchio d'ambiziosi, diavolo! ciò cambia la questione, e non si tratta più che della lotta coraggiosa d'un uomo stanco e indignato, che, deciso a nulla accettare da nessun governo, può concedersi la gioia rara di dire ad alta voce ciò ch'egli pensa. »

Tornando però alla lettera del

padre Tosi, e riflettendo alle perplessità, in cui trovasi ancora il governo francese riguardo all'esecuzione dei decreti, bisogna convincersi che il partito della cosiddetta libertà religiosa non è in Francia tanto debole come s'ingegnano di provare gli organi del sig. Gambetta, ma che quel partito è invece così numeroso, ed ha tanta forza, che qualunque governo è costretto di contare con lui.

### L'incidente Villa-Massaia

Dopo tante circonlocuzioni dei fogli ufficiosi, che ne avevano data la notizia, finalmente sono indotti a confessare che monsignor Massaia ricusò la onorificenza, offertagli dal ministro Villa, di Grande Ufficiale de' SS. Maurizio e Lazzaro.

Il *Diritto*, dispiacente, lo confessò chiaro e tondo.

Ciò dimostra una volta di più la scarsa dignità e il poco tatto, con cui si dirigono i nostri governanti.

Ma sarà bene riportare dal *Diritto* l'intera narrazione dell'accaduto, affinché si veda con quale buona grazia gli organi della democrazia trattano i ministri del progresso, i quali d'altronde non si meritano nulla di meglio,

spettatori. Il popolino, d'altronde poco numeroso, si aggruppava istintivamente nei siti meno favorevoli per il colpo d'occhio sul corso della regata, mentre la nobiltà e la *haute fin* facevan ressa attorno allo scalo imperiale, dal quale la famiglia del sovrano presiedeva la festa.

Si era addobbata a quell'uopo la gran scalinata di marmo e ricoperta di tappeti e di cuscini di velluto sopra i quali discendeva fino al lago il grazioso gruppo delle damigelle d'onore, dei paggi e degli ufficiali di servizio le cui splendide uniformi alternavano colle freschissime *voilettes* d'estate.

Era sempre la corte, ma una corte per così dire in famiglia, colla rilassata etichetta della villeggiatura.

La principessa Sofia si era fatta riservare alcuni posti vicino allo scalo e i suoi amici le formarono una guardia d'onore.

Si diede il segnale e le graziose barchette presero il volo, le vele multiformi si profilavano sul cielo e poi sparvero dietro l'isola che occupa il centro del lago. Tutti gli occhi si fissarono sulla punta dell'isola là ove dovevano spuntare le vele rivali.

La prima a comparire fu la bianca barchetta del granduca A. il quale teneva la sbarra e, con un'abile manovra nel fare il giro, seppe acquistare un gran vantaggio su tutti gli altri che per oltrepassare la punta dell'isola avevano preso un giro troppo largo.

(Continua)

### APPENDICE (12) del Giornale di Padova

## Dosia

ROMANZO

di ENRICO GRÉVILLE

Le scriverò domani, disse fra sé allegro come un fanciullo. Avrò così ancora una buona giornata, e dal momento che mi ha invitato per oggi, vuol dire che non sono importuno. D'altronde avrà gente.

Il disgraziato non si spettava di rovar persone di sua conoscenza. Verso il tocco, Murieff tutto azzinato fece il suo ingresso dalla principessa: il suo amico Platone gli venne incontro con aria canzonatoria.

— Senti, Pietro, disse, lo credo pericolose le grandi gioie e credo meglio prevenirti. Mia sorella ebbe un'idea che lo non so se tu la troverai buona... lo credo di no.

— Parla chiaro, disse Pietro impatientito. Vedi che siamo in corrente d'aria.

— Eccoli al fatto, amico mio. Mia sorella ama la concordia e vorrebbe veder regnare la pace su tutta la terra. Non potendo riconciliare i regni, essa pur troppo irrealizzabile...

— E ancor lungo il preambolo? interruppe il tenente.

— No, ho finito... mia sorella si contenta di riconciliare i privati. Quando che tu e tua cugina Dosia

vi siete lasciati sul piede di guerra, s'è messa in mente di farvi fare la pace e perciò l'ha invitata per le regate.

— Dostia! Dostia qui! esclamò Murieff andando a prender la mantellina che aveva riposta sopra una panca.

— Proprio nel salottino. Andiamo, non far aspettare mia sorella; essa ti ha veduto venire e deve sorprendersi del nostro colloquio.

Il serio Suroff ridendo suo malgrado, ma un po' inquieto introdusse Pietro nel salottino verde mare. Dosia era infatti seduta sul canapé come sopra un trono. Stava ritta, impassibile come una statua e seria come un bimbo che aspetti la minestra.

Quattro o cinque signore - scelte per la circostanza fra quelle che hanno occhi per non vedere e orecchie per non sentire - completavano il quadro. Sofia voleva divertirsi di quell'incontro fra i due ex-fidanzati.

— Oh principessa! da lei non me l'aspettava! mormorò il tenente baciando la mano di Sofia.

— Bisognava pure che ciò accadesse un giorno o l'altro, rispose la principessa.

Ciò era verissimo. Pietro s'inclinò rispettosamente innanzi a Dosia che gli rispose con un cenno del capo assai contegnoso. Platone appoggiato alla bussola della porta li osservava inquieto. Pietro accettò la situazione con disinvoltura e prese posto sopra una scranna vicino alla fanciulla e cominciò la conversazione.

— Siete sempre stata bene dacchè vi ho lasciata, cuginetta?

— Grazie, cugino, rispose. Mi sono raffreddata.

Tossi due o tre volte e si mise ad osservare le fotografie di un album.

— L'ottima zia non fu mai ammalata?

— No, cugino, grazie. Non più del solito.

Pietro non poté più contenersi. La sua malizia naturale lo soffocava appunto perchè cercava reprimersi, quelle signore che li circondavano gli ispiravano il matto desiderio di far qualche corbelleria, si chinò verso la cugina e le disse piano.

— Vi hanno castigata per la vostra ultima scappata?

— No, cugino. Ho il mio cavallo, il mio cane dorme appiedi del mio letto, ed ho una camera per me sola!

— Ciò non mi sorprende, replicò Pietro, se avete preso il cane per compagno di camera.

— Adesso faccio tutto ciò che voglio! concludo con uno sguardo di collera.

— Fu sempre vostra abitudine, rispose il cugino senza turbarsi. Sono ben lieto di sentire che avete fatto dei progressi. E il pianofo te?

La principessa che li seguiva collo sguardo s'avvide che cominciavano ad altercare e chiamò Pietro. Platone andò a prenderne il posto. Dosia ridivenne tosto calma e grave, il lampo di collera si dileguò ed il bellissimo viso riprese quell'espressione ingenua ed affettuosa che la rendeva attraentissima.

— Sentite Pietro, disse Sofia con tuono di maggior intimità del consueto, aspettate di aver preso un po' di cioccolatte. Non ricominciate le

ostilità prima della fine dell'armistizio. La giornata è lunga: avrete il tempo di bisticciare.

— Essa è inscalfibile colla sua disinvoltura, disse Pietro.

— Ma toste voi a cominciare.

— È vero, ma non le lascerò l'ultima parola.

— Non dimenticatevi che è ospite mia. Siate paziente per amor mio.

— Per amor vostro, principessa, fu il tutto quello che vorrete! disse Pietro con effusione alzando gli occhi sul soave viso rivolto verso di lui.

— Vi ringrazio e conto sulla vostra parola.

La principessa si allontanò, venne servito il cioccolato e dopo l'intera brigata si diresse verso il lago sul quale si davano le regate.

### XII.

La flottiglia di Tzarkoé Zelo è curiosissima. Ha il suo ammiraglio e non è un ammiraglio d'acqua dolce! È per lo più un posto accordato a qualche ufficiale di marina in premio di un fatto glorioso ove sia stato ferito tanto gravemente da dover esser dispensato dal servizio attivo.

La flotta di Tzarkoé Zelo si compone di tutti i modelli di navicelle leggere adoperate in tutta l'estensione dell'impero. Vi ci si trovano tutte, il leggero sandolo, l'elegante podoscafo, la lancia di prescrizione, il grazioso caïcco e la chiatia piatta sulla quale le mammine s'imbarcano senza paura, la barca degli Eschimesi fabbricata colla pelle del vitello marino, la giunca cinese che s'inoltra nelle acque dell'Asmir, la stretta e

barocca barchetta del Kamtsciakà, e la lunga piroga, il cui equilibrio vien mantenuto da pertiche trasversali. I modelli originari, fatti venire con grande spesa dai lontani confini dell'impero, sono conservati in una specie di museo collocato in un edificio abbastanza goffo che arrieggia al castello, e fiancheggiato da due pseudo torri rotonde. Le copie di modelli sono a disposizione dei dilettanti. A qualunque ora del giorno si può imbarcarsi, soli od accompagnati dai marinai e vogare sulle limpide acque del lago; e tutto ciò gratis, salvo sempre al generoso passeggero di ricompensare il marinaio che gli presenta il gancio da lancia e la gomera, o quegli che rema per lui, esposto ai raggi del sole, mentre le belle damine e gli eleganti ufficiali sono ben riparati dal tendaleto.

Quella strana e variata flottiglia, doveva concorrere alla regata; si era riusciti a formare una specie di classificazione a vela e a remi fra quel caos di navicelle.

I granduchi concorrevano colle grandi e svelte barcacce a vela, gli umili mortali si accontentavano dei remi, alcuni giovani ufficiali si erano iscritti per concorrere coi sandoli e coi podoscafi; sfida che offre sempre un elemento comico per gli inevitabili accidenti e pello strano maneggio della pagaja.

Quando la brigatella della principessa giunse sulle sponde del lago, vi era già una folla composta di tutto ciò che Tzarkoé Zelo e la vicina Paulosk avevano di più ricco ed elegante. Pietroburgo ed i suoi dintorni avevano mandato il loro contingente di

« La cronaca su aperto, in cronaca convenien che sia chiuso, e per conto nostro, abbiamo trovato il modo di chiuderlo ermeticamente. Dunque, per tornare ad ovo, il cronista annunziò che l'onor. m. n. Villa erasi recato da monsig. Massaja a Frascati per la consegna di un'onorificenza. Avemmo una rettilinea e ci demmo premura di prenderne atto, nel nostro numero di venerdì 17. In quello fu detto che S. E. il min. Villa si recò a Frascati e visitò il Massaja lo stesso giorno, in cui l'on. Barateri gli aveva recato l'onorificenza, se non nello stesso momento poco dopo. Nulla di più ovvio che siffatti quasi contemporanei abbia dato a congetturare che S. E. il min. Villa e l'on. Barateri siano andati per uno scopo identico. Ad ogni modo, ripetiamo, avvenni ieri sera, pregati, rettilineo. Dopo questo, S. E. il min. Villa ha creduto dover scrivere una lettera al direttore della Libertà, nella quale dava nientemeno che per calunnia, e della peggiore specie, la voce correa di aver visitato il Massaja per recargli una onorificenza, che sarebbe stata rifiutata. Ecco, anzi i periodi testù della lettera di S. E. il min. Villa: « Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! » E così scrive S. E. il min. Villa. L'on. Bonghi è venduto. E per che cosa? Bisogna ben dire che la definizione legale della parola calunnia sia dimenticata, e ignorata la definizione lessica delle parole vituperio, libidine, ecc. ecc. Ma l'on. min. Guardasigilli non dimentica, non sa dimenticare, pur troppo, di essere l'avv. Villa, e gli avvocati si fanno le parole, e perpetuano il seicentismo. Benchè per conto di S. E. il ministro Guardasigilli ci si voglia far credere che con quelle parole non s'intendesse menomamente alludere al Diritto, noi abbiamo voluto avere delle spiegazioni, ed imbarzati tutti, abbiamo voluto assodarci i fatti. Ci siamo rivolti a chi? Direttamente a monsig. Massaja. La cosa riusciva a noi facile. A Frascati si va in men di un'ora, e poi a Frascati abbiamo chi può vedere e sapere. Monsignor Massaja ha accolto assai affabilmente un nostro redattore, ed ecco in riassunto la sua narrazione: « Venne qui il sig. Barateri per offrirmi l'onorificenza. Io di hiaris ricisamente di non poterla accettare per molte ragioni, e perchè avrei dovuto domandare l'autorizzazione al capo dell'ordine, sia perchè i miei sentimenti e doveri di umiltà si oppongono a tali accettazioni, sia perchè, ecc. ecc. Dato questo ed altre cose all'on. Barateri, che aveva deposta l'onorificenza sopra un sofà, si parlò di altro, e si continuava a parlare, quando una persona annunziò che il ministro Villa attendeva l'on. Barateri. Mi affrettai ad invitare il ministro a sedere, lo accolli come dovvo, si parlò dell'Africa e di parecchie cose, passero commiato, e l'onorificenza era sempre sul sofà. Allora mi rivolsi a S. E. e dissi: « Sia testimone l'E. V., che io ricuso l'onorificenza, e ripetetti i motivi esposti all'on. Barateri. S. E. pregò che accettassi, espose le sue ragioni, io insistetti sulle mie, essi parlarono, l'onorificenza rimase sul sofà; e fu poi di là tolta dal vice-rettore del collegio di Propaganda, che la conserva. In tono di scherzo, aggiunsi anche al ministro, un'altra ragione, che, cioè, non potevo accettare nulla da Governo, che trattava così male il mio collegio. « Questa stessa relazione, l'ho fatta per l'uso che crederanno conveniente ai Rettori della Propaganda. » Ed ha soggiunto: « Dico che io sia commendatose! Ma la faccenda va così. Fu spedita la commenda in Africa, e giunse alla Corte del Re Menelik, alla presenza del quale mi si dette la notizia. Io che sono stato sempre alieno dall'accettare simili distintivi, non volli nemmeno guardarla. Per non lasciarla lì, il mio coadiutore la prese e la depose in una specie di grotta vicino alla sua casa, dove si conservano altri documenti nostri. Qualche giorno dopo, si trovò a passare di là il Re Menelik, il quale volle osservare quel curioso oggetto, lo prese e se lo mise al collo. Dopo lo passò ad un giovane della sua Corte, e li rimise. »

In seguito a queste spiegazioni di monsig. Massaja, era più possibile e conveniente chiederne altre a S. E. il ministro Villa? « Ai tempi che corrono, amico lettore, bisogna diffidare molto e molto, ecc. » Il resto mettetele voi. E non è vero che l'incidente è chiuso in modo ermetico? Che dolore per quelli che per la lettera dell'on. Villa si erano fregate le mani, vedendosi colti in fallo, una volta, o maltrattati!... Monsignor Massaja dimora al primo piano della villa Ruffiella, dove attualmente villeggia il collegio De propaganda Fide. Il corridoio separa la sua stanza da un salottino dove riceve le visite. Il salottino è modestissimo: un tavolo in mezzo, in un angolo uno scrittoio con la poltrona dove monsignore suol sedere, due sofà e poche sedie, formano tutta la mobilia. Monsignor Massaja ha una bella energica fisonomia. La fronte ampia, che si confonde col cranio privo di capelli, gli occhi vivi, quantunque un po' incassati, le gote asciutte, i pomelli rilevati, e due liste di barba tra il biondo e il bianco compaiono un insieme simpatico. È alto, quantunque porti le spalle un po' curve. Parla svelto, con voce dolce: di tratto in tratto la voce si fa più sonora, l'occhio più vivido ed espressivo, le guance più colorite; e monsignore in quei momenti porta spesso la mano al barrettino come per tirarlo innanzi. Veste un semplicissimo ed ordinario abito da cappuccino. È modestissimo: non vuole che si parli di ciò che ha fatto, si duole che la fischia delle sue gambe gli impedisca di rifare, almeno per ora, il viaggio dell'Africa. Dovrebbe viaggiare per oltre tre mesi a cavallo. È stato in Africa trentaquattro lunghi anni, e suol dire: « io non sono più europeo! » Tornando, ha visitato Smirna, Costantinopoli, Filippopoli, Adrianopoli, poi è stato in Francia a fare i bagni, ed è venuto a Roma per la espresso desiderio di Leone XIII.

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

dova - dovea surrogarla - si fece annunziare con cartelli squispedali e poi... tutto andò in fumo - e la compagnia che c'è, rimane, e felice notte. A questo teatro avremo fra breve un concerto dei fratelli Gerstenbrand, ciecchi-nati, e che suonano una quantità di strumenti. Al Rossini sabato va in scena lo Scavini colle sue fiabe - lo promette. Roma e Toma. Al Malbran avremo invece un eccellente spettacolo d'opera seria coi coniugi Barbieri - la contessa Ferrara - ed il tenore Dussens. Gli spartiti sono Nabucco - Ebreo - Belisario - ed altro da destinarsi.

A proposito di spettacoli - avrete sentito anche voi parlare del gran chiasso che suscita in Adria la contessina Savorgnan, in arte Barbirina d'Adria. È una ragazza che promette molto. Veneziana di nascita (è di origine - possiede il tessero d'una voce vellutata e gentile. All'età del Conservatorio di Milano - in brevissimo tempo fu in grado di calcare le scene ora l'attendono ancora in gran copia i meriti allori. Domenica ella avrà la sua beneficiata, per la quale occasione venne commesso da alcune signora Adriensi al litografo Ferrario di Venezia un gentile indirizzo, che il litografo esegui con insuperabile eleganza e maestria - cogli orli trapuntati d'argento. Si fortunatissimo di potervi anticipare il testo dell'indirizzo: « Alla nobile signorina - Barberina d'Adria - che nel - Politeama adriese - con sentimento d'arte e voce stupenda - interpretava - Le notti romane del Villaflorida - ed - Il Faust di Gounod - nella sua - serata d'onore. Gentilissima Signorina. A Voi cui l'arte dona il suo più lusinghiero sorriso, e che alle doti elatete della dante sapete unire le mirabili dell'artista, a Voi sono indirizzati i nostri voti più sinceri in questa sera interamente dedicata; e nella quale vanno compendiate l'espressioni di ammirazione e simpatia che profonde sapete in tutti ispirare. Destinata ad un brillante avvenire avrete soddisfazioni ineffabili - nelle ebbrezza sublimi che vi darà l'arte: è nostra viva speranza che vi torni alla mente il modesto ricordo di noi che ammirate assistendo ai vostri primi trionfi e che vi seguiremo nel cammino di gloria, giustamente orgogliosa d'avere ora salvato in Voi una futura grande artista onore dell'arte e del nostro sesso. E non solo in noi, ma in tutti gli Adriensi vi avrà eterno e caro il ricordo di Dio e di Margherita, i due tipi soavi che sapete creare, del vostro alto sentimento e della vostra gentilezza squisita. Alcune Ammiratrici. Ho riportato tutto questo indirizzo perchè mi parve affettuosissimo e molto sentito. Auguriamoci che la brava fanciulla che sapeva meritare tali encomi venga tra poco in gramo alle patrie lagune a recitarvi il Santo entusiasmo dell'arte. PARON CHECCO

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

proclamata sede del quarto Congresso la città di Voghera. Il discorso di chiusura pronunciato dal presidente Lotti, esprimeva riconoscenza alla città di Reggio, la appaudentissimo. FERRARA, 30. — Al Ravennate scrivono da Ferrara, che nella notte del 28 evadeva dalle carceri giudiziarie di quella città certo Partili Eugenio, di anni 22, braccante, il quale era stato condannato a 16 anni di lavori forzati per grassazione. Finora le indagini fatte per istanterio riuscirono infruttuose.

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

vivò a quanto il mercato sul tardi, e si contrattarono dei bovini, specialmente da parte di alcuni mercanti forestieri. **Aré belle.** — Credo di poter porre sotto questo titolo la grande grotta artificiale, che il valentissimo giovane architetto, Anacleto Rossi, da parecchi anni sta costruendo nella amena villeggiatura del conti Papafava de' Carrarosi in Fossanelle. Son già trascorsi tre anni dacchè, in questo stesso giornale, mi occupai di quest'pregievole e tanto dispendioso lavoro. L'architetto, fin d'allora, aveva mostrato le grandi sue cognizioni di stoffa, l'artificio suo ingegno nell'emulare quei capricciosi effetti, quelle forme sempre variate, quelle meravigliose combinazioni, che, col lavoro lento del secol, natura produce. Oggi la sua grotta è presso al compimento, ed è certo la migliore di quante in simile genere si possano vedere. Per asserzione d'autorvoli parsozaggi, che hanno molto viaggiato e veduto, in quest'opera il Rossi, allo studio delle forme congiunse una profonda cognizione del geologiai processi. Nessuno può credere artificiale quella grotta, composta di capricciosi enormi blocchi di pietra calcarea, con fine discernimento scelti e scavati dal colle stesso di Fossanelle. Tale ottimo effetto è più rimarchevole, essendosi scoperta, come disse altra volta, una vicina grotta reale, che ognuno può confrontare con quella. Non sarebbe agevole impresa il descrivere i vari effetti di luce ed ombra, d'orrido e di pittoresco che si avvertono in essa, nè i precipizi, nè i ponti naturali, che vi soprastanno, nè l'acqua in cui si specchiano quei massi, nonchè qualche fulgente inatteso sprazzo di luce. Uscito dalla grotta mi resi a visitare il gran parco, che offre quanto di più artistico una fervida fantasia possa ideare. Magnifiche macchie di begli alberi d'ogni specie; boschi di gigantesche magnolie, di slancisti cipressi; aiuole smaglianti de' più vaghi colori, prati e siepi grammati di rose; un boschetto d'angeli, un balzam di soavi profumi, e per giunta, il ridente spettacolo dei goll circosanti, sparsi d'altre anene villeggiature. Eppure in quel luogo mi assalse una mestizia profonda. Pù non viva la casta psiche, che amore ricinea delle più meravigliose delizie; pù non si scorge l'augelo di questo terrestre eliso, sulle cui erme abocciavano fiori di virtù, di gentilezza e di beneficenza. A chiunque io chiedeva di lei, le lacrime sgorgavano dagli occhi, ed additando il cielo, dicevano: Qui non può più regnar la letizia, dacchè quell'augelo lassù è salito. O si ognuno plora la prematura morte della contessa Margherita Papafava. Mi permesso di chiudere questo scritto con alcune parole, dettate dal di lei fratello, conte Gino Cittadella-Vigodanzena nella luttuosa circostanza: « Saranno questi pioppi e questi «abeti i guardiani della sua memoria all'alba, al tramonto, al raggio notturno. «Di lei parleranno i castagni di «Levia, e di Rovolon, le chine di «Rabbi, le rive di Sorrento, le lave «di Tor del Greco. «Lei piangeranno le eugene con «tadine nel canto delle litanie a Fras «selle. «Il sotterraneo funebre di Bolzo «nella, il colle euganeo invidierà! » Aggiungo che è pure l'opera del Rossi la funebre cripta, scavata sotto il tempio, per accogliere la salma della povera Contessa, tale essendo stato il di Lei desiderio. L'ingresso e l'interno di questa cripta, disposta a colombaro, hanno linee severe, quantunque non funeree affatto. Forse perchè il conte Alberto Papafava, nell'appagare l'ultimo desiderio dell'adorata, degna consorte, non volle che il carattere architettonico dessi l'idea della morte al luogo, ove quella cara creatura gli fece fruire le gioie più rante e sublimi, i più ineffabili sorrisi, le più fulgenti speranze, che posano abballire la vita. Il suo cuore gentile, come quello del figlio, ha bisogno di fuggersela ancora vivente d'intorno.

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

Parolò, là nel suo palazzo, nulla fu smosso di quanto le apparteneva; vi sono ancora aperti i suoi libri, esposti i suoi disegni, i suoi trapuntati, i rari suoi oggetti, quanto formava la sua delizia ed attestava l'eletta sua coltura. **Veturalli a spasso.** — I veturalli, che per procurarsi guadagno sono costretti tutto il corso dell'anno a trascinarlo il prossimo su e giù per i suoi affari e spesso per i suoi capricci, hanno voluto ieri farsi trascinarli almeno una volta essi medesimi, e andarono in una ventina circa a passare la giornata a Venezia. Son ritornati alla sera colla corsa delle 10.55, dopo essersi ben bene divertiti, stando sempre allegri, ma in perfetta armonia, e rientrarono cantando da Codalunga, pieni di buon umore, fra i fuochi di bengala. **Cavallo morto.** — Ieri sera, nello stallo delle Croci bianche, il cavallo di un proprietario di campagna, colto da male subitaneo, morì. **Da Mogliano Veneto.** — Il nostro Paron Checco, in esurzione dalle lagune a Mogliano Veneto, ci ha mandato, partendo questo dispaicio: Venezia, 2. « Stamane sabato 2 s'inaugurarono le feste di beneficenza a Mogliano Veneto: dureranno tre giorni. Vi sarà panna, bande musicali, corsi di fantini, balli campestri, fuochi ecc. Concorso splendido. I regali della pesca sono in gran parte magnifici. Vi condecoro i Sovrani i Principi reati e le persone più copiose. Stamane uscì il ricchissimo Album. È un vero avvenimento artistico. Ultimamente fu arricchito da preziosissimi lavori. Costa Lire 1 1/2 — prezzo tenuissimo. Se ne prevede una seconda ed una terza edizione. Assisterò tutti i tre giorni alle feste e ve ne manderò relazione. »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

Lettere Veneziane

Venezia, 30 settembre

SOMMARIO. — Inesatezza — Il Prefetto — S. E. Teobio — processo Woldman — spettacoli — Barberina d'Adria in Adria — sua beneficiata. Alcuni giornali accreditarono la voce del fallimento Fischer ed Usiglio, proprietario dell'Emporio di specialità al Ponte dei Baretteri. Fu errore — l'apparenza ingannò — I giornalisti sono gli interpreti della voce pubblica — ma talvolta ne sono le vittime. Quando la pubblica opinione sbaglia — la colpa non cade sopra di lei — ma sopra il giornalista che l'ha interpretata.

A Venezia si tiene come cosa sicura il fatto che il Prefetto di Udine onorevole Mussi venga a rimpiazzare l'attuale conte Sormani Moretti. S. E. Teobio, l'attuale Presidente della nostra Corte d'Appello, verrà nominato Procuratore Generale del Re alla Cassazione di Firenze. I Procuratori Generali di Cassazione — ognuno lo sa, godono il papato. Tale carica venne destinata a S. E. Teobio per impedire che sia collocato a riposo come il richiederebbe la sua gravissima età.

Vi ricordate voi di quel Woldman — di quel gestore alle merci — che pochi mesi fa sottraeva dalla cassa a lui affidata la rotonda somma di ottanta mila lire per giocare al lotto? Vi ricordate che i gurati — col loro solito buon senso — lo condannarono a due soli anni di carcere? Vi ricordate che il condannato interpose appello in Cassazione e frattanto chiese ed ottenne la libertà provvisoria? Ebbene — la Cassazione confermò pienamente il giudicato della nostra Corte d'Assise — ed oggi stesso il Woldman ricevette cortese invito dal Procuratore del Re, di costituirsi in carcere entro cinque giorni.

Sebbene la città sia morta, pure non mancano divertimenti. Prestando dalle feste di Megliano Veneto che formeranno tema della mia prossima lettera — abbiamo quasi tutti i teatri aperti.

Al Goldoni recita da un mese la compagnia De Vel-Bacci, di quelle compagnie del Meneghino. Ebbene — dovevano aver finita la stagione a Pa-

« Ai tempi che corrono, amico mio bisogna diffidare di molto, che la calunnia è diventata cosa di ogni giorno, e pare si compiaccia di vituperare per libidine di vituperio. Fiammi dunque il piacere di smentire questa, che è di tutte la più malvagia ed impudente! »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — L'on. Bonghi è partito l'altra sera per Napoli, ove l'ha costretto a ritornare la non lieve indisposizione della sua figliuola. Egli si tratterà in quella città fino a che la malattia della figlia non ispiri alcuna inquietudine. Auguriamo alla gentile ammalata pronta guarigione. — Oggi, alle ore 5.30 pm. è arrivato da Napoli S. M. il R. Erano ad aspettarlo i ministri presenti a Roma e le autorità civili e militari, nonchè una gran folla di popolo che lo salutò con vivi applausi. (i'em) — 1. — Gli elettori del primo Collegio di Roma firmano un indirizzo diretto al Generale Garibaldi, perchè voglia ritirare le dimissioni date come loro rappresentante al Parlamento. (Gazzetta d'Italia)

— Ieri S. M. il R. ricevette in udienza solenne il signor Maurocordato, nuovo ministro di Grecia presso il nostro Governo. Il signor Maurocordato è quindi partito per Milano ad incontrare i suoi sovroni che vi son attesi per domani. (idem)

REGGIO EMILIA, 30. — Mercoledì venne chiuso il Congresso frafratrico, e fu

**Concorso universitario.** — Il ministero dell'istruzione ha deliberato di aprire il concorso alla cattedra di lettere latine vacante nella Università di Pavia.

**Arresti politici in Istria.** — Leggesi nell'Indipendente di Trieste, 1: « Si scrivono da Prano in data di ieri: Ieri le autorità procedettero all'arresto del sig. Baldini negoziante di carta; da Pola giunge pure notizia dell'arresto del giovane piranesi sig. Sonda militare di marina.

A quanto dicono, il motivo dell'arresto sarebbe di natura politica.

**Ritardi ferroviari.** — Leggesi nel Ravennate, 1: « Ieri mattina il treno che deve giungere alle 9.40, giunse con quasi un'ora e mezzo di ritardo. Si vede che la Società delle Ferrovie vuol fare, come si dice, i suoi comodi, giacché spessissimo si lamentano di questi inconvenienti. E il Governo non fa? Non dovrebbe esso occuparsene un po' ed obbligare la Società a rispettare gli orari? »

È ciò che abbiamo detto cento volte anche noi, ma con che frutto? »

**Lavori.** — Togliamo dall'Adige di Verona del 29: « Veniamo a sapere che nel prossimo mese di novembre verrà definitivamente consegnate all'Impresa Laschi (anzi di Verona assuntoria di tutti i lavori del canale Giuliani, il primo tronco studiato elaborato dall'egregio ing. prof. Enrico Carli, ed il terzo tronco elaborato dall'egregio ingegnere Mangano Giuseppe e che subito dopo si darà mano all'esecuzione di tutti i lavori relativi per i quali trovasi già versato nelle casse del Concorso oltre un milione, già versato ai beneficiari Figli di Landolfo Grego. Questi lavori saranno di grande importanza alle nostre classi lavoratrici ed operarie nel prossimo inverno; la perizia poi dei signori ingegneri preposti alla direzione, la perizia ed abilità dell'impresa assuntoria Laschi-Finzi da tutti conosciuta, ed è pegno sicuro che i lavori stessi verranno spinti alla massima velocità, portando così al più presto a ubertosa ed il benessere nella campagna bassa della nostra provincia.

Siamo anche assicurati che l'onorevole Presidenza dell'altro Concorso per l'irrigazione dell'Agro Veronese sia facendo attivissime pratiche per avere il decreto reale di pubblica utilità e che quello non tarderà molto ad esser pubblicato, così si potranno a pochi mesi incominciare i lavori anche di questo grande canale, lavori che pure vennero assunti dalla stessa impresa Laschi-Finzi, alla quale si è associato l'egregio signor ing. Giulio Brusca assuntore dei canali Villorosi in provincia di Milano.

Ora che l'esecuzione dei canali Giuliani e Agro Veronese è certa e prossima, speriamo non siano certi piccoli antagonismi fra gli interessi, per non pensare da tutti che l'immenso utile che ne deriverà alla nostra provincia.

**Assassinio.** — Leggesi nel Rinnovato, 1: « Ieri mattina un luttuoso fatto commosso a Villa Inferno impressionava dolorosamente l'intera cittadinanza. Il sig. Terenzio Zarabini si recava in questa Villa per visitarvi terre di sua proprietà, ed ivi un suo contadino che egli aveva licenziato, dopo scambiate con lui severe parole gli esplose alle spalle un colpo di pistola che trapassandolo da parte a parte lo lasciava cadavere.

Il sig. Zarabini aveva coperte varie ferite pubbliche, ed ora rivestiva quella di consigliere comunale. Era uomo caro e tutti per integrità di carattere e per belle doti d'ingegno. Noi ci uniamo al dolore di tutta la cittadinanza nel deplorare la barbara azione del povero Zarabini. Ci si dice che l'assassinio si sia costituito in prigione a Cervia ».

**Fredizioni di Mathieu de la Roche** per il mese di ottobre: « Bal tempo dal 1 al 4. Brezze notturne diurne sul Mediterraneo. Vento il 3 S. O. Oceano. Bal tempo relativo durante l'una nuova, cioè dal 4 all'11 Gelate annuali possibili il 6 e l'8. Vento il 4 il 9; piuttosto forte sulle Alpi e sull'Appennino. Adriatico agitato — Plovia il 10 in Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera e alta Italia.

Abbassamento sensibile di temperatura nelle regioni settentrionali d'Europa. Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna, che comincerà il 11 e finirà il 18. Cattivo tempo

in generale in Europa, specialmente in Svizzera, Austria, Inghilterra. Vento predominante sul-est — Plovia in Tunisia, Algeria e Marocco — Mari agitati, specialmente i mari interni.

Periodo della luna piena piuttosto bello del 18 al 26. Vento il 19, 22 e 24 sull'Oceano, Mediterraneo e Adriatico — Plovia di cora durata nelle regioni nord e nord-ovest della Francia, Belgio, Olanda e Inghilterra — Terreni sufficientemente umidi e sciolti per i lavori di seminazione. Durante l'ultimo quarto di luna, cioè dal 26 al 2 novembre, tempo bello, specialmente sulle regioni versanti del Mediterraneo e Adriatico. Vento il 27.

Mese eccessivamente variabile, cattivo verso la metà — Osservare rigorosamente ogni regola di igiene in Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Svizzera e Tirolo.

**Suicidio in chiesa.** — Leggiamo nei giornali di Genova, 1: « Ieri sera, alle ore 8, i divoti radunati nella chiesa di Santa Maria in Castello erano turbati da un fatto tristissimo. Certo C., spedizioniere che da qualche momento era entrato in quel tempio, al terminare della funzione religiosa, esplosevasi alla tempia destra un colpo di rivoltella. « Non si può dire lo sgomento delle persone che si trovavano presenti alla tragica scena.

« R. sciolto il suicida sopra una barella, fu sollecitamente trasportato allo Spedale.

« Il proiettile non si poté estrarre, essendo penetrato circa tre pollici, in parte troppo delicata del cranio, perchè fosse agevole procedere alla operazione. Si ignorano le cause del suicidio. »

**Longevità.** — Il Journal de Genève del 25 annunzia che ad Arlesheim, nel cantone di Basilea-Campagna cessò di vivere il decano di età di quel cantone, e probabilmente di tutta la Svizzera. Egli nominava Giovanni Zihmann, di Marbach (Lucerna); era nato nel 1777, ed era giunto all'età di 103 anni senza essere mai stato ammalato. Quel vero patriarca lascia una famiglia di 7 figli, 14 nipoti e 23 pronipoti.

**Genio necrologico.** — È morto Victor Coblene, inventore della galvanoplastica applicata alla tipografia.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova York, in data 30 settembre: « Una depressione atmosferica giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia e forse anche sulle coste fra il 2 e il 4 ottobre. Vi saranno piogge e procelle, oppure fortissimi venti in direzione da sud-est all'ovest.

« Sarà seguita da un'altra perturbazione atmosferica nelle regioni settentrionali, con tempesta al grado di nord. »

(Secolo)

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino del 1.º ottobre

**NASCITE**

Maschi N. 2. — Femmine N. 3.

**MORTI.**

Garon-B. batteo Giovanna di Felice, d'anni 33 villica di Mandria, coniugato.

**R. Osservatorio Astronomico di PAVIA**

2 Ottobre 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo medio di Padova e. il m. 49. 11  
Tempo medio di Roma e. il m. 51. 38

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

osservate all'Osservatorio di m. 17 del secolo di m. 23.7 dal livello medio del mare

| 1 Ottobre       | Ora 9 ant. | Ora 3 post. | Ora 9 post. |
|-----------------|------------|-------------|-------------|
| Bar. a 0. mill. | 766.4      | 764.4       | 764.9       |
| Term. a ombra   | +14.9      | 20.3        | -15.7       |
| Term. del suolo | 9.62       | 9.61        | 10.53       |
| Umidità rel.    | 76         | 54          | 78          |
| Dir. del vento  | N          | NW          | ESE         |
| Vel. del vento  | 1          | 2           | 12          |
| Stato del cielo | sereno     | sereno      | sereno      |

Balla 9 a del 1 sio 9 a del 2  
Temperatura massima — 20.5  
minima — 10.5

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica Compagnia A. Diligenti e A. Zorri rappresenta: Il Suicidio — Ore 8 1/2.

**Corriere del mattino**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 30 settembre.

S. M. il Re parti oggi da Napoli per Monza. Nella Reggia di Monza, il nuovo ministro di Grecia presenterà a sua Maestà le credenziali, che doveva presentare a Napoli.

Il Re fu soddisfattissimo del felice risultato del varo dell'Italia e inviò a S. M. la Regina, da Castellamare, un telegramma, esprimente i sentimenti del suo animo rallegrato da quella splendida festa della nostra Marina.

Tutti coloro che tornarono oggi da Napoli confermarono che il varo non avrebbe potuto riuscire più brillantemente.

Gli uomini competenti affermano che la nuova corazzata è una delle navi più grandiose e perfette, che stenti nel mondo.

Al Ministero dell'interno si adunò oggi la Commissione per le inchieste sull'amministrazione delle Opere Pie.

Questa inchiesta, (se si farà) solleverà delle questioni abbastanza gravi. Si dice, per esempio, che a Roma passano per Opere Pie, beni che erano di proprietà di corporazioni religiose e che, come Opere Pie, non vennero alienati.

L'onor. Depretis sta preparando un movimento nel personale dei prefetti e sottoprefetti.

Il movimento sarà ispirato dai soliti criteri partigiani, ma credo che l'onor. Depretis richiami in servizio qualche funzionario che per considerazioni estranee all'interesse dell'amministrazione, fu messo in disponibilità.

I ministri terranno consiglio stasera.

La notizia dell'incendio di Duligno pervenne a Roma stamane e molti uomini politici si recarono al palazzo della Consulta per chiedere se fossero pervenuti al Ministero informazioni ufficiali. Il Ministero non aveva, fino a stamane, ricevuto notizie dalla Ambasciata di Costantinopoli.

Oggi nel pomeriggio pervennero a Roma altre notizie, le quali confermeranno l'incendio della contrattata cittadina.

Oggi il conte Maffei ha lungamente conferito col ministro ottomano.

Stasera l'onor. Cairoli e il conte Maffei avranno una conferenza cogli incaricati d'affari dell'Austria Ungheria e della Germania.

Il Congresso pedagogico ha proseguito oggi la discussione sul tema concernente l'ordinamento delle Scuole Magistrali. La discussione procedette ieri ed oggi ordinatissima e tale da far onore ad una assemblea di educatori.

Era necessario che il Congresso ripartisse alle sessioni (bisogna chiamarlo col suo vero nome) delle tre sedute di sabato, domenica e lunedì.

Se le discussioni proseguiranno come quelle di ieri e d'oggi la ripartizione sarà completa, con soddisfazione di quel moltissimo che intervennero al Congresso nella speranza che le sue discussioni riuscissero degne d'una adunanza di istitutori e tale da accrescere il credito e la reputazione degli insegnanti italiani.

All'Esposizione Didattica continua la folla dei visitatori. Come vi scrisi, i disegni degli edifici scolastici di Padova sono ammirati da tutti e richiamano la generale attenzione. Essi sono le prove più evidenti dell'amore del vero progresso da cui la cittadinanza patavina e i suoi rappresentanti sono animati.

Mercoledì prossimo si chiuderà il Congresso pedagogico e verrà deliberata la sede della futura, duodecima assemblea.

La Roma è anzi deplorata la morte del barone Bibra, rappresentante della Baviera, che da lunghi anni soggiornava qui ed amava assai l'Italia.

Oggi fu annunziato al Vaticano il prossimo ritorno a Roma del signor Desprez, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

La copia Imperiale Austriaca a Berlino

Vienna, 30.

L'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta si recheranno in forma ufficiale a Berlino, alla metà circa del mese di dicembre. Si interpreta questa visita come una nuova prova della stretta cordialità che unisce le due Corti imperiali e come una risposta alle

voci corse di ravvicinamento della Germania alla Russia. (Diritto)

**Abbiamo il seguente dispaccio:**

Palermo, 30.

La dimostrazione d'oggi fu solita dopo che il sen. Tarrisi, assessore anziano, dal palazzo di Città ringraziò il popolo per l'affettuosa manifestazione, e lo invitò a gridare viva il Re, viva l'Esercito.

Venne costituita una Commissione per raccogliere dalla cittadinanza le carte di visita da inviarsi al reggimento 19 e 20 di fanteria che lasciano questa guarnigione.

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 1.

Il Diritto dice: « Le Potenze accordarono alla Porta la dilazione fino a domenica per consegnare Duligno. (Agenzia Stefani) »

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30 — Gli ambasciatori turco, francese, tedesco, russo, ed italiano ebbero un colloquio con Granville, dopo il Consiglio di Gabinetto.

PARIGI, 1. — Rochefort convocò per domenica un meeting contro la dimostrazione navale.

LONDRA, 1. — È seguito al Consiglio di ieri si accreditò la voce della convocazione del Parlamento.

Si terrà lunedì un meeting a Londra contro la politica orientale del Gabinetto.

Altri ne sono annunziati altrove.

LONDRA, 1. — Lo Standard dice che Hartington presentò alla Regina le proposte che il Gabinetto intende di fare per l'azione delle potenze.

Il Times dice: Informazioni del Governo fanno sperare una soluzione soddisfacente delle attuali difficoltà.

Lo stesso giornale constata che la Francia non intende di isolarsi dalle altre potenze; l'accordo delle potenze è più forte che mai.

Il Daily News dice: Il Gabinetto mantiene la sua politica di resistenza alla Porta, che potrebbe raggiungere una dimostrazione sui Dardanelli. — Lo stesso giornale crede che l'Inghilterra seguirà l'azione incominciata, anche se le potenze non si accordassero in un'azione comune.

PIETROBURGO, 1. — L'Agenzia Russa approva l'attitudine del Montenegro. La suddetta Agenzia è persuasa del mantenimento dell'accordo eu-opeo.

PARIGI, 1. — È smentito il richiamo della flotta francese dall'Adriatico. La Francia è decisa di non separarsi dall'accordo europeo mantenendo però un'attitudine riservata.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENETIA, 1. Rendita Ital. gov. da 1 luglio 1880 92.05 93.15

Id. 1.º gennaio 1881 95.20 95.30

Id. 1.º gennaio 22.16 22.18.

VIENNA, 30 Rendita 1.º 95.15.

Id. 2.º 22.21.

Sett. Mercato invariato.

Grain. Mercato molto vivo, con ribasso.

LIOMA, 30 Sett. Affari abbastanza prezzi corr.

**CORRIERE DELLA SERA**

2 ottobre

**Dimostrazione navale**

L'Allgemeine Zeitung biasima la dimostrazione navale, ed esclama: « Non è forse una gran pazzia di parlare di concerto europeo di fronte alla Porta mentre principi e popoli si stanno guardando in Oriente ed in Occidente colle armi alla mano e mentre in tutto il mondo sono all'ordine del giorno dissidi politici? Chi potrebbe oggi misurare la concatenazione di eventi che potrebbe uscire da una riapertura della questione d'Oriente? E non è forse una cosa inaudita che Gladstone e lo Gar conculchino in nome del diritto di nazionalità una vetusta razza nelle spaglie dell'Adriatico, mentre le altre potenze e prima fra esse quelle centrali che dicono di volere assicurare la pace europea fanno da secondi violini? La Russia la quale tiene schiavi i polacchi, i finlandesi, i tedeschi, i

tartari e tanti altri popoli diventa sdegnata di nazionalità? In verità la cosa passa tutti i limiti del credibile! »

**L'Imperatrice Eugenia**

Si ha da Londra, 29: L'imperatrice Eugenia ha comprato nell'Hampshire, per 50.000 lire sterline il bellissimo possesso di Farnborough-hill. Esso appartiene all'editore Longman e si estende su 287 acri. V'è una bella villa costruita 18 anni fa. L'imperatrice entrerà in possesso a gennaio e nel marzo spirerà il termine dell'affitto di Chislehurst.

Nel nuovo suo acquisto costruirà una cappella per deporvi i resti dell'imperatore e del Principe imperiale.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 1. — Disordini sono avvenuti al Huyle presso Bruyas. I contadini volevano scacciare il commissario del governo incaricato di eseguire la legge sulle scuole. Il commissario richiese la forza armata. I gendarmi tirarono: vi furono un morto e un ferito.

RAGUSA, 1. — Una corvetta russa è partita per riconoscere le coste d'Albania. Gli albanesi continuano ad accorrere a Dulcigno. Riza pascià invitò i dulcignotti ad allontanare le famiglie e a salvarle dal bombardamento della squadra. Esse ricusarono e dichiararono di voler morire piuttosto che sottomettersi ai montenegrini.

Il Montenegro intimò ai negozianti albanesi di Cattigne e di Rieka di chiudere i negozi. Essi protestarono i danni.

PARIGI, 2. — L'Agenzia Hawas ha da Costantinopoli: La Turchia spedirà fra poco una nota per proporre la consegna di Duligno mediante abbandono della dimostrazione navale, un regolamento ulteriore della vertenza, lo statuto quo all'Est del lago di Scutari, e per chiedere due mesi affie di regolare la questione greca, e tre per l'armena.

**NOTIZIE DI BORSA**

| Stromma                    | 1      | 2      |
|----------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana           | 95 05  | 94 92  |
| Oro                        | 22 14  | 22 14  |
| Londra tre mesi            | 27 82  | 27 82  |
| Francia                    | 110 45 | 110 40 |
| Prestito Nazionale         | —      | —      |
| Azioni Regia Tabacchi      | —      | 965    |
| Banca Nazionale            | —      | —      |
| Azioni meridionali         | 468 25 | 471    |
| Obbligazioni meridionali   | —      | —      |
| Banca toscana              | —      | 850    |
| Credito mobiliare          | 925 50 | 921 50 |
| Banca generale             | —      | —      |
| Rendita italiana           | —      | —      |
| Parigi                     | 30     | 1      |
| Rendita francese 3 0/0     | 85 35  | 85 60  |
| 5 0/0                      | —      | —      |
| Prestito francese 5 0/0    | 120 02 | 120 17 |
| Rendita italiana 5 0/0     | 86     | 86 35  |
| Banca di Francia           | —      | —      |
| <b>VALORI DIVERSI</b>      | —      | —      |
| Ferrovie lomb.-venete      | 181    | 183    |
| Obbl. ferr. V.E. anno 1866 | 278    | 282    |
| Ferrovie romane            | 145    | 146    |
| Obbligazioni romane        | 336    | 328    |
| Obbligazioni lombarde      | 267    | 268 50 |
| Rendita austriaca          | 52 28  | 52 28  |
| Cambio su Londra           | 25 39  | 25 39  |
| Cambio sull'Italia         | 91 2   | 91 8   |
| Consolidati inglesi        | 97 8   | 97 81  |
| Loti                       | 38 50  | 39 50  |
| Vienna                     | 30     | 1      |
| Mobiliare                  | 231 10 | 232 80 |
| Lombarde                   | 80 25  | 81     |
| Ferrovie dello Stato       | 275 25 | 276 25 |
| Banca Nazionale            | 819    | 819    |
| Napoleoni d'oro            | 9 39   | 9 38   |
| Cambio su Parigi           | 46 50  | 46 50  |
| Cambio su Londra           | 118 20 | 118 15 |
| Rendita austriaca          | 72 30  | 72 58  |
| Metalliche al 5 p. 100     | 71 17  | 71 50  |
| Prestito 1866 (loti)       | 130 50 | 130 25 |
| Meridionale                | 30     | 1      |
| Mobiliare                  | 485 50 | 487 50 |
| Lombarde                   | 138    | 139 50 |
| Austriache                 | 475 50 | 477 50 |
| Rendita italiana           | 84 75  | 85 60  |

F. Sacchetti compr.

Postolompo Venezia, 29. 1880

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 49 - 53 - 46 - 52 - 22

**ANNUNZI**

**Avviso**

**MASSARETTI ANTONIO**  
Callista

operatore d'unghe incrostate; fa noto, che col giorno OTTO i suoi recapiti saranno in Via S. Bartolomeo N. 3236, e in Piazza Unità d'Italia del Parrucchiere vicino al caffè del Genio. 2 479

**AVVISO**

Pronta d'affittarsi CASA CIVILE in tre piani di molti locali, con due cucine, stalla per quattro cavalli rimessa, fienile corte, giardino, pozzo d'acqua perfetta, a Santa Sofia, Riviera Sinistra, N. 3115.

Per vederla e trattare rivolgersi al Dolo dal dott. De Götzen, oppure all' Agenzia Pubblicità, Piazza Pedrocchi 2 439

**AVVISO**

Nella Panetteria Piemontese alla Giraffa di Pollino Pietro Piazza Unità d'Italia vicino alla Posta si vende il

Pane grissino al Kilogr. Cent. — 80  
» fino piccola forma — 54  
» grossa — 50  
» Casalingo di puro frumento — 40

Il Principale, stante la buona qualità e la discretezza nei prezzi spera di essere onorato da numeroso concorso di avventori. 7 449

**PIANOFORTE**

Rivolgersi a S. Egidio N. 1052.  
Da vendere un Pianoforte a coda. 7 450

**FIORICULTURA**

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi di fiori da seminare dal settembre a tutt'ottobre sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc. in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione. Prezzo Lire 4.50

Francia di porto raccomandato in tutto il Regno L. 5.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Prati, 23 R. 4-456

**IL GIUOCO DEI QUINDICI**

o la disperazione dei principali

Questo nuovo giuoco americano di pazienza che si fa da solo, da ammalati o sani, da piccoli o grandi ha messo sottosopra tutti gli Stati d'America, e sicché in pochi mesi ne furono venduti

**MILIONI**

di questi giuochi.

A Nuova York è divenuto addirittura una vera

**Epidemia**

in strada, al caffè, restaurant, in casa, negli uffici, dappertutto si giuoca ai QUINDICI e tutti gli affari vengono negletti.

Un giuoco completo L. 1.

Chi desidera riceverlo raccomandato per posta aggiunga centesimi 35 in più.

Deposito a Milano presso l'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. 24, Galleria Vittorio Emanuele. 4 459

**VENDITA ESCLUSIVA**

DEI

Tappeti di Yale, Storie Cocco a Sparto della premata fabbrica

**PIETRO BUSSOLIN**

utici contro l'umidità e il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milan, Padova via E. C. 24, Milano sotto gli uffici della Società Veneta ora si trova anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias How; J o ignati 418

**I. WOLLMANN**  
rappresentante  
F. WERTHEIM & Co, VIENNA

**CASSE PORTI**

garantite  
contro le  
infrazioni  
e gli  
incendi

Deposito sempre assortito inviate le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 53 - 04 - 14-340

# AI VILLEGGIANTI BIGLIARDI INGLESI

DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1.38. Larghezza m. 0.70.

Le palle si slanciano sia a mezzo di una molla, sia colla stecca. -- Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. 116. -- Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Via Panzani 28 -- In Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, Via del Corso 154. 4-402

# SOLFURO DI CARBONIO

L'unico agente per combattere il Riscaldamento del Grano e la Flossera e per conservare le Viti.

L'Emporio Franco-Italiano di Firenze nell'interesse dei piccoli proprietari ha preso le opportune disposizioni per potere fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.

Prezzo in recipienti di 1 chilo L. 2 50  
" " " " 2 " " 4 50  
" " " " 3 " " 6 50  
" " " " 5 " " 10 --

Per quantitativi superiori prezzi da convenirsi.

Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. 1.50.

Pagamenti anticipati.

Dirigere domande e vaglia a FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani 28, ed alle succursali in MILANO Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in ROMA presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini 3-455

4-461 Novità

## Il Pieghettatore rapido

Nuovissima Macchinetta Parigina semplice ingegnosa e di un uso tanto facile che anche una ragazzina di 10 anni impara subito a servirsene. Indispensabile in ogni famiglia. Ogni apparecchio è fornito di due paia di regolatori e della relativa istruzione.

Prezzo dell'intero apparecchio L. 8.

Porto a carico dei committenti

Dirigere le commissioni a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, a Roma presso la Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Via del Corso, N. 154.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

Recentissima Pubblicazione

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO  
DI  
IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

Prezzo L. 400

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano  
di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

Lire TRE. Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Brucker e Testi ed Angelo Brugh.

SANTINI prof. G.

Tavole a Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

# ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI  
LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 250

Pr. Giuseppe Cappolletti

Storia di Padova

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia:  
49 - 53 - 46 - 52 - 22

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni  
Prezzo L. 6

**Le Inserzioni** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

## Ferrovie dell'Alta Italia

| PADOVA per VENEZIA |                  | VENEZIA per PADOVA  |                 |
|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
| misto 2,40 a.      | 4,20 a.          | omnibus 5, a.       | 6,17 a.         |
| diretto 3,54 a.    | 4,54 a.          | " 5,25 a.           | 6,42 a.         |
| misto 6,19 a.      | 8, 5 a.          | misto 7,20 a.       | 9, 5 a.         |
| omnibus 7,55 a.    | 9,10 a.          | diretto 9, 5 a.     | 10, 5 a.        |
| " 1,25 p.          | 2,40 p.          | " 12,40 p.          | 1,39 p.         |
| diretto 3,20 a.    | 4,17 a.          | omnibus 2, 5 a.     | 3,20 a.         |
| " 6,14 a.          | 7,10 a.          | " 5,25 a.           | 6,39 a.         |
| omnibus 8,30 a.    | 9,45 a.          | misto 9,15 a.       | 10,55 a.        |
| " 9,35 a.          | 10,50 a.         | diretto 11, a.      | 11,55 a.        |

| MESTRE per UDINE   |                | UDINE per MESTRE  |                 |
|--------------------|----------------|-------------------|-----------------|
| Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE |
| diretto 4,40 a.    | 7,25 a.        | misto 1,48 a.     | 7,19 a.         |
| omnibus 6,13 a.    | 10, 4 a.       | omnibus 5, a.     | 9, 4 a.         |
| " 10,40 a.         | 2,35 p.        | " 9,28 a.         | 12,54 p.        |
| " 4,24 p.          | 8,28 a.        | " 4,56 p.         | 8,54 a.         |
| mi-to 9,30 a.      | 2,30 a.        | diretto 8,38 a.   | 11, 8 a.        |

| PADOVA per VERONA  |                 | VERONA per PADOVA  |                 |
|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 6,55 a.    | 9,26 a.         | omnibus 5,10 a.    | 7,44 a.         |
| diretto 10,15 a.   | 11,50 a.        | " 10,45 a.         | 1,15 p.         |
| omnibus 3,30 p.    | 5,59 p.         | diretto 4,35 p.    | 6,09 p.         |
| " 8,21 a.          | 10,52 a.        | omnibus 5,50 a.    | 8,21 a.         |
| misto 12,20 a.     | 3,18 a.         | misto 11,15 a.     | 2,17 a.         |

| PADOVA per BOLOGNA |                  | BOLOGNA per PADOVA  |                 |
|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 6,27 a.    | 10,43 a.         | diretto 12,45 a.    | 3,42 a.         |
| misto (1) 9,20 a.  | "                | misto (2) 4, 5 a.   | 6, 4 a.         |
| diretto 1,47 p.    | 4,37 p.          | omnibus 4,40 a.     | 8,55 a.         |
| omnibus 6,48 a.    | 11,12 a.         | diretto 12, 5 p.    | 3,13 p.         |
| diretto 12, 5 a.   | 2,49 a.          | omnibus 5, 4 a.     | 9,23 a.         |

(1) fino a Rovigo -- (2) da Rovigo.

## Ferrovie della Società Veneta

| PADOVA per BASSANO    |         |          |         | BASSANO per PADOVA |                       |         |          |         |
|-----------------------|---------|----------|---------|--------------------|-----------------------|---------|----------|---------|
| omn.                  | omn.    | misto    | omn.    | omn.               | omn.                  | misto   | omn.     |         |
| ant.                  | ant.    | pom      | pom     | ant.               | ant.                  | pom     | pom      |         |
| Padova . . . part.    | 5,22 a. | 8,23 a.  | 1,48 a. | 6,48 a.            | Bassano . . . part.   | 5,55 a. | 9,11 a.  | 2,29 a. |
| Vigodarzere . . .     | 5,33 a. | 8,33 a.  | 1,59 a. | 6,59 a.            | Rosà . . . . .        | 6,06 a. | 9,11 a.  | 2,41 a. |
| Campodarsego . . .    | 5,44 a. | 8,45 a.  | 2,13 a. | 7,10 a.            | Rossano . . . . .     | 6,18 a. | 9,18 a.  | 2,51 a. |
| S. Giorgio delle Per. | 5,53 a. | 8,54 a.  | 2,24 a. | 7,19 a.            | Cittadella ) arr.     | 6,26 a. | 9,29 a.  | 3,03 a. |
| Campodarsego . . .    | 6,03 a. | 9,03 a.  | 2,34 a. | 7,28 a.            | Cittadella ) part.    | 6,38 a. | 9,43 a.  | 3,22 a. |
| Villa del Conte . . . | 6,17 a. | 9,18 a.  | 2,50 a. | 7,43 a.            | Villa del Conte . . . | 6,51 a. | 9,58 a.  | 3,37 a. |
| Cittadella ) arr.     | 6,30 a. | 9,31 a.  | 3, 5 a. | 7,54 a.            | Campodarsego . . .    | 7,06 a. | 10,13 a. | 3,57 a. |
| Cittadella ) part.    | 6,44 a. | 9,45 a.  | 3,24 a. | 8, 5 a.            | S. Giorgio delle Per. | 7,12 a. | 10,20 a. | 4, 5 a. |
| Rossano . . . . .     | 6,58 a. | 9,57 a.  | 3,40 a. | 8,17 a.            | Campodarsego . . .    | 7,21 a. | 10,30 a. | 4,17 a. |
| Rosà . . . . .        | 7, 5 a. | 10,4 a.  | 3,47 a. | 8,24 a.            | Vigodarzere . . . .   | 7,32 a. | 10,41 a. | 4,31 a. |
| Bassano . . . . .     | 7,17 a. | 10,15 a. | 4, 8 a. | 8,36 a.            | PADOVA . . . . .      | 7,42 a. | 10,51 a. | 4,42 a. |

| TREVISO per VICENZA   |         |          |          | VICENZA per TREVISO |                       |         |          |         |
|-----------------------|---------|----------|----------|---------------------|-----------------------|---------|----------|---------|
| misto                 | omn.    | misto    | misto    | omn.                | misto                 | omn.    | misto    |         |
| ant.                  | ant.    | pom      | pom      | ant.                | ant.                  | pom     | pom      |         |
| Treviso . . . part.   | 5,10 a. | 8,20 a.  | 1,25 a.  | 6,26 a.             | Vicenza . . . part.   | 5,37 a. | 8,30 a.  | 2,12 a. |
| Paese . . . . .       | 5,30 a. | 8,40 a.  | 1,41 a.  | 6,42 a.             | S. Pietro in Gù . . . | 5,50 a. | 8,57 a.  | 2,34 a. |
| Istrana . . . . .     | 5,35 a. | 8,52 a.  | 1,54 a.  | 6,55 a.             | Carnignano . . . . .  | 6, 7 a. | 9, 7 a.  | 2,42 a. |
| Albaredo . . . . .    | 5,40 a. | 9, 2 a.  | 2, 10 a. | 7, 11 a.            | Fontaniva . . . . .   | 6,17 a. | 9,18 a.  | 2,52 a. |
| Castelfranco . . . .  | 6, 4 a. | 9,15 a.  | 2,20 a.  | 7,28 a.             | Cittadella ) arr.     | 6,25 a. | 9,28 a.  | 3, 7 a. |
| S. Martino di Lupari  | 6,13 a. | 9,26 a.  | 2,40 a.  | 7,42 a.             | Cittadella ) part.    | 6,37 a. | 9,38 a.  | 3,20 a. |
| Fontaniva ) arr.      | 6,32 a. | 9,37 a.  | 3, 7 a.  | 7,50 a.             | S. Martino di Lupari  | 6,48 a. | 9,55 a.  | 3,31 a. |
| Fontaniva ) part.     | 6,47 a. | 9,47 a.  | 3,19 a.  | 8, 9 a.             | Castelfranco . . . .  | 7, 2 a. | 10,12 a. | 3,45 a. |
| Carnignano . . . . .  | 6,55 a. | 9,58 a.  | 3,28 a.  | 8,18 a.             | Albaredo . . . . .    | 7,13 a. | 10,26 a. | 3,56 a. |
| Carnignano . . . . .  | 7, 3 a. | 10,43 a. | 3,39 a.  | 8,29 a.             | Istrana . . . . .     | 7,20 a. | 10,42 a. | 4, 0 a. |
| S. Pietro in Gù . . . | 7,13 a. | 10,19 a. | 3,48 a.  | 8,38 a.             | Paese . . . . .       | 7,30 a. | 10,55 a. | 4,19 a. |
| Vicenza . . . . .     | 7,39 a. | 10,33 a. | 4,15 a.  | 8,44 a.             | Treviso . . . . .     | 7,49 a. | 11,11 a. | 4,32 a. |

| SCHIO per THIENE-VICENZA |         |          |         | VICENZA per THIENE-SCHIO |         |         |         |
|--------------------------|---------|----------|---------|--------------------------|---------|---------|---------|
| omnib.                   | omnib.  | misto    | omnib.  | omnib.                   | misto   | omnib.  | omnib.  |
| ant.                     | ant.    | pom.     | ant.    | ant.                     | pom.    | ant.    | pom.    |
| Schio . . . . .          | 5,45 a. | 9,20 a.  | 5,30 a. | Vicenza . . . part.      | 7,53 a. | 3, 7 a. | 7,40 a. |
| Thiene . . . . .         | 6, 2 a. | 9,37 a.  | 5,52 a. | Dueville . . . . .       | 8,15 a. | 3,25 a. | 8, 2 a. |
| Dueville . . . . .       | 6,17 a. | 9,52 a.  | 6,10 a. | Thiene . . . . .         | 8,35 a. | 3,49 a. | 8,22 a. |
| Vicenza . . . . .        | 6,37 a. | 10,12 a. | 6,32 a. | Schio . . . . .          | 8,49 a. | 4,05 a. | 8,36 a. |

| CONEGLIANO per VITTORIO |              |          |            | VITTORIO per CONEGLIANO |           |          |         |
|-------------------------|--------------|----------|------------|-------------------------|-----------|----------|---------|
| misto                   | misto        | misto    | omn.       | misto                   | misto     | misto    | misto   |
| ant.                    | pom.         | pom      | pom        | ant.                    | ant.      | pom      | pom     |
| Conegliano part.        | 8, 8         | 12,40 a. | 10,7,40 a. | Vittorio . . . part.    | 8,45 a.   | 10,58 a. | 5,20 a. |
| Vittorio . . . . .      | arr. 8,28 a. | 1, 8 a.  | 3,08 a.    | Conegliano . . .        | arr. 7, 0 | 11,22 a. | 5,44 a. |

## RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libreto

de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti -- in-16 -- Cent. 75

Spielhagen

Rosa della Corte

Traduzione dal tedesco. -- in-12 -- Lire 5.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 -- Cent. 75

Monselvi Redenta

Maria

in-12 -- Cent. 75

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti -- in-3 -- L.

Solvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-

SEO Osservazioni e esperimenti.

L. -- 30

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto

PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA

e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 -- in-12 -- Lire 150.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE  
del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 -- in-12 -- Lire 1

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Torosbueni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliosc e Purgative di Cooper